

DURANTE LA VISITA A TEHERAN

“Io godo quando ci sono le elezioni Anche alle Europee ero partito indietro”

Il presidente del Consiglio: ho avuto la prova di quel che so
Sondaggi ed editorialisti non colgono l'umore del Paese

Fabio Martini A PAGINA 6

Renzi: “Il Paese è con me Guiderò la campagna elettorale”

Il premier sicuro del risultato sul referendum. “Chi vota no lo fa solo perché mi odia”

Godo da pazzi quando ci si confronta in modo chiaro, come in una campagna elettorale

L'unica cosa di chi vuole il no è dire no a Renzi, le loro ragioni si spiegano solo con l'odio verso Renzi

Il 12 aprile 2016 è il giorno in cui si celebra una vittoria storica, una vittoria di Napolitano

Matteo Renzi
Presidente
del Consiglio

FABIO MARTINI
INVIATO A TEHERAN

Prima di partire per l'Iran, Matteo Renzi ha fatto due esperimenti senza dire niente a nessuno: ha affrontato, senza rete, senza preavviso e senza telecamere, due bagni di folla. A Napoli, davanti al museo di Capodimonte, a Verona al Vinitaly. Risultato: qualche fischio, qualche brutto muso, qualche contestazione, ma una maggioranza di cittadini “qualunque” che gli continuano a ripetere: «Matteo, non mollare», « insisti ».

Una prova generale per testare la popolarità in vista del referendum istituzionale di ottobre? « Nessuna prova - dice Renzi a “La Stampa” - ma è vero che me le sono cercate. E ho avuto la prova di quel che

so: i sondaggi e gli editorialisti non colgono l'umore profondo del Paese. E so pure che il referendum lo vinceremo... ». E scherza: « Godo da pazzi quando ci si confronta in modo chiaro, come in una campagna elettorale. Alle Europee eravamo partiti dal 28 e abbiamo finito al 41 per cento ».

Gli incontri in Iran

Dopo una lunga giornata di incontri con i tre capi del “nuovo” Iran, nella bella residenza dell'ambasciatore italiano a Teheran, Matteo Renzi sta rifiatando: pasteggia in piedi e tra una tartina e l'altra riflette sul suo rapporto con la “gente” comune, che nel primo anno di governo era estremamente positiva, mentre poi sono drasticamente diminuiti i test: « Per me quella era la mia vita: parlare con la gente. Adesso non lo faccio più, sono sempre con 18 persone intorno. A Vinitaly mi avevano sconsigliato di fare un certo percorso e io ci sono andato. A Napoli, senza preavvertire nessuno, sono andato a Capodimonte e poi sono restato per un'ora a chiacchierare con tutti quelli che erano lì. Mica eran tutti d'accordo. Uno insisteva con Bagnoli! Gli ho risposto: Ma l'ha letto il progetto? E lui: no ma De Magistris dice... E io: sono cinque anni che lo aspetto a De Magistris! E se lo legge il progetto, scoprirà che abbiamo deciso di abbattere la calmata ».

Sicuro di vincere

Renzi è sicuro di vincere il referendum di ottobre sulla nuova Costituzione perché ha un'alta considerazione

delle sue virtù in campagna elettorale: « Quando vado in televisione, non c'è mai un confronto diretto, uno a uno, c'è sempre un giornalista che ha l'ansia da prestazione, vuole fare le domande più stravaganti... ». E poi pensa che il fronte del No faticerà sul merito: « Chi è per il no, come fa a spiegare che vuole 946 parlamentari invece di 630? La sinistra Pd voterà a favore... ».

Il sì di Letta

Enrico Letta proprio ieri ha annunciato il suo sì: « Certo, perché Enrico in Parlamento aveva votato a favore... ». Naturalmente resta un'incognita legata alla decisione proprio del capo del governo di trasformare il referendum in un plebiscito su sé stesso: chi può escludere che gli antipatizzanti di Renzi siano più dei simpatizzanti? « L'unica cosa di chi vuole il no è dire no a Renzi, le loro ragioni si spiegano solo con l'odio nei confronti di Renzi », ma in questo modo si sono « infilati in un vicolo cieco ».

La vittoria di Napolitano

E comunque, ripete « il 12 aprile 2016 è il giorno in cui si celebra una vittoria storica. E si tratta di una vittoria di Napolitano », che le riforme le ha tenacemente volute.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

